

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

26° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1980

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente FAEDO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Interventi in favore del Duomo di Cefalù e del Castello medioevale di Castelbuono » (1006), d'iniziativa dei senatori Carollo ed altri

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 313, 314, 315
BUZZI (DC)	315
CAROLLO (DC)	314
MANNINO (DC), sottosegretario di Stato per il tesoro	315
MARAVALLE (PSI)	314
MONACO (MSI-DN)	314
RUHL BONAZZOLA (PCI)	314
SPITELLA (DC), relatore alla Commissione	314, 315

I lavori hanno inizio alle ore 18,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Interventi in favore del Duomo di Cefalù e del Castello medioevale di Castelbuono » (1006), d'iniziativa dei senatori Carollo ed altri
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Interventi in favore del Duomo di Cefalù e del Castello medioevale di Castelbuono », d'iniziativa dei senatori Carollo, Anderlini, Coco e Calarco.

Come i colleghi ricorderanno, il disegno di legge è stato già esaminato in sede referente dalla nostra Commissione, che, nella seduta di ieri, 17 dicembre, ne ha chiesto, e quindi ottenuto, il trasferimento alla sede deliberante.

Chiedo al senatore Spitella se desidera aggiungere qualcosa alla relazione già svolta.

7^a COMMISSIONE

26° RESOCONTO STEN. (18 dicembre 1980)

S P I T E L L A, *relatore alla Commissione*. Non ho nulla da aggiungere alla relazione svolta in sede referente.

Abbiamo già convenuto ieri sulla opportunità di concludere al più presto l'*iter* del provvedimento, per cui non mi resta che ribadire l'invito ad approvare il disegno di legge in discussione senza modificazioni.

P R E S I D E N T E. Dichiaro aperta la discussione generale.

M O N A C O. Ritengo sia chiara la necessità di non perdere tempo e di votare in favore del provvedimento che, oltretutto, non è dilazionabile. Si tratta di una questione seria ed urgente; e dato che dal punto di vista economico esiste disponibilità di fondi, credo non possano esservi dubbi sulla opportunità di votare a favore.

R U H L B O N A Z Z O L A. Ci siamo trovati di fronte alla discussione di questo disegno di legge abbastanza improvvisamente, essendo stato inserito nell'ordine del giorno solo ieri.

Non mettiamo in discussione la buona fede del senatore Carollo, primo firmatario del provvedimento, nè, da un punto di vista generale, l'importanza artistica e storica del **Duomo di Cefalù** e la conseguente urgenza di restaurare tale opera d'arte: peraltro, prima di votare uno stanziamento di 4 miliardi — questa è stata la nostra posizione sin dall'inizio — vorremmo avere una documentazione più ampia ed esauriente di quanto non sia quella contenuta nella relazione al disegno di legge.

In mancanza di questi elementi, secondo noi essenziali per una valutazione più seria, non ci sentiamo di dare il voto favorevole al disegno di legge, ragione per cui preannunciamo la nostra astensione dalla votazione.

C A R O L L O. Desidero intervenire molto brevemente, signor Presidente, anche perchè potrei apparire irrispettoso nei confronti dei colleghi che con me hanno firmato il

disegno di legge se non mi facessi carico di qualche spiegazione integrativa.

La cifra proposta dal disegno di legge, cioè 4 miliardi di lire, è certamente di stima, ma non di recepimento matematico di studi tecnici già definiti in termini assoluti. Ricordo quanto accadde a suo tempo per il finanziamento relativo alla Rupe di Orvieto: si stimò, su preliminari studi indicativi e di massima, una possibile spesa di circa 6 miliardi, che potevano essere o meno sufficienti, mentre poi, in sede di progettazioni effettive, si sarebbe confermata o no la cifra; ebbene, questa poi apparve in effetti, secondo notizie in mio possesso, insufficiente. Così nel caso in esame, debbo informare i colleghi che non si tratterebbe soltanto di restauri di stipiti, architravi o colonne, cosa per la quale, probabilmente, la somma stanziata sarebbe eccessiva: i colleghi forse sanno che il Duomo di Cefalù è alle spalle della famosa Rocca, la quale ha subito, da una decina d'anni a questa parte, fenomeni disastrosi, non della portata di quelli della Rupe di Orvieto, però assai allarmanti in quanto i massi — non pietre, ma massi — si sono sfaldati dalla Rocca e precipitavano a valle. Tanto è vero che le case poste fra il Duomo e la Rocca sono state tutte sgomberate e le famiglie trasferite altrove. Studi preliminari non solo hanno accertato e registrato il fatto, ma hanno anche verificato, sempre in linea di massima, che il sottosuolo del Duomo merita delle indagini particolari, e, probabilmente, degli interventi di consolidamento.

Ecco le ragioni per cui si ipotizza una spesa maggiore di quanto non possa apparire necessario pensando soltanto al quadro, alla colonna. Naturalmente, tutto avverrà sulla base di appalti-concorso o di altri sistemi che verranno studiati dal Ministero e dalla Regione. Può darsi che i 4 miliardi siano sufficienti, come alcuni dicono; può darsi che non lo siano.

M A R A V A L L E. Io mi auguro che lo stesso metro usato per il Duomo di Cefalù venga usato anche quando tratteremo — l'argomento dovrà per forza ritornare al nostro

7^a COMMISSIONE

26° RESOCONTO STEN. (18 dicembre 1980)

esame — un rifinanziamento della legge speciale per Orvieto. Infatti, da notizie molto ufficiose pervenutemi, non si tratterebbe soltanto di 5 o 6 miliardi, ma occorrerebbe addirittura moltiplicare tale cifra per 10... e non so se basterebbe.

Prendo quindi atto delle dichiarazioni delle senatrice Ruhl Bonazzola riferentisi alla documentazione e delle successive dichiarazioni del senatore Carollo, annunciando il voto favorevole del Gruppo socialista.

B U Z Z I . Stavo ripensando al fatto che l'opera è notoriamente necessaria e che indubbiamente lo statuto speciale della regione Sicilia ci mette in una particolare condizione per quello che è il rapporto tra lo Stato, la Regione e la fase esecutiva dei lavori. Esiste cioè una possibilità di verifica e di controllo in ordine alle fasi di attuazione del progetto, il che significa che i 4 miliardi non devono essere necessariamente spesi, ma vengono accreditati in rapporto all'avanzamento dei progetti, nonchè alle reali necessità.

Con questo spirito e con tali intenzioni diamo il nostro voto favorevole al disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

S P I T E L L A , relatore alla Commissione. Prendo atto di quanto è stato osservato, ed esprimo il convincimento che l'impegno sia indispensabile e che la procedura che verrà adottata per l'attuazione del provvedimento in esame sarà analoga a quella introdotta per Orvieto. Anche in quel caso è stato stabilito un accreditamento di somme alla Regione; per quanto riguarda Cefalù è da considerare inoltre che lo statuto siciliano prevede la competenza regionale in materia di beni culturali, ed è quindi la Regione ad avere la responsabilità per quanto riguarda le indagini e i lavori.

M A N N I N O , sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo si dichiara favorevole all'iniziativa.

P R E S I D E N T E . Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

Al fine di provvedere alle opere di consolidamento delle strutture ed al restauro monumentale del Duomo di Cefalù e delle pertinenze è autorizzata la spesa di lire 3.500 milioni.

Per l'attuazione di un intervento organico di consolidamento delle strutture del Castello dei Ventimiglia di Castelbuono è autorizzata la spesa di lire 500 milioni.

E approvato.

Art. 2.

Le somme di cui all'articolo 1 della presente legge sono accreditate alla Regione siciliana, che provvede anche a mezzo di delega o di concessione alla realizzazione degli interventi in base alle norme vigenti.

Di tutti i provvedimenti adottati in esecuzione della presente legge la Regione dà periodicamente notizie al Ministero per i beni culturali ed ambientali unitamente ad una relazione sullo stato di attuazione degli interventi.

E approvato.

Art. 3.

Per la progettazione delle opere di cui al precedente articolo 1 e per gli studi a tal fine occorrenti la Regione può avvalersi, mediante apposite convenzioni, dell'apporto di comprovate competenze scientifiche e tecniche.

Qualora per l'esecuzione dei lavori si faccia ricorso alle procedure dell'appalto concorso, l'esame dei progetti è demandato ad apposita commissione, di nomina regionale, composta di non più di nove membri di rico-

7^a COMMISSIONE

26° RESOCONTO STEN. (18 dicembre 1980)

nosciute e specifiche competenze artistiche, scientifiche, tecniche e liturgiche, fra cui l'ordinario diocesano o un suo rappresentante.

È approvato.

Art. 4.

All'onere di lire 4 miliardi derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1980 si fa fronte mediante riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 18,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore: DOTT. GIOVANNI BERTOLINI